



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

Al Presidente del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano Prof. Mario Draghi

Egr. Prof. Draghi,

Come Sindacato Autonomo Scuola ed Ecologia (SAESE) desideriamo richiamare l'attenzione su un tema molto caro al Suo Governo, ovvero quello della scuola e, in particolare il diritto di sciopero dei lavoratori del settore.

Le polemiche seguite all'annuncio dello sciopero del giorno venerdì 21 gennaio per sostenere la dieta dei gruppi sanguigni, hanno portato all'elaborazione di questa lettera, che ha lo scopo di chiarire la nostra posizione in merito.

Con riferimento al comunicato stampa della Gilda di Venezia del 25/01/2022, il sindacato SAESE precisa quanto segue.

Il comunicato della Gilda di Venezia ha mosso una critica verso lo sciopero indetto da SAESE, intitolando il suo comunicato: **"Il diritto di sciopero non può essere utilizzato in modo così superficiale"**.

L'operato del sindacato SAESE è tutt'altro che superficiale. Per difendere il diritto di sciopero abbiamo presentato il Reclamo Collettivo N. 194/2020 al CEDS, che è stato dichiarato irricevibile per un vizio di forma (**All. Decisione**). In seguito abbiamo notificato un esposto al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa tramite lo studio legale Corto Partners AARPI (**All. Parigi**). La Gilda di Venezia si è limitata a pubblicare un breve comunicato stampa di 486 parole (**All. Gilda Venezia**) per andare incontro al Ministero dell'Istruzione, Commissione Garanzia Sciopero e Funzione Pubblica. Riteniamo di non essere stati noi i superficiali.

Leggendo il comunicato della Gilda di Venezia: *"Lo sciopero indetto dal cosiddetto Sindacato autonomo scuola ed ecologia (SAESE) ha avuto il solito strascico di polemiche in relazione alla partecipazione di alcuni lavoratori che hanno provocato disservizi nel già difficile panorama della gestione della scuola nella pandemia. Il caso della scuola primaria Giacinto Gallina di Venezia è emblematico. E' bastato un solo collaboratore scolastico in sciopero per impedire l'accesso alla scuola a tutte le bambine e i bambini."*

Lo scopo dello sciopero è quello di causare disservizi. La chiusura della scuola primaria Giacinto Gallina di Venezia dovuta allo sciopero di un solo collaboratore scolastico è legata al regolamento d'istituto della scuola in indirizzo, non allo sciopero stesso. Ricordiamo che la Gilda di Venezia, il 10/12/2021, in piena pandemia, ha indetto uno sciopero unitario contro il Suo Governo, dopo anni di silenzio, come si può verificare dal sito della Commissione Garanzia Sciopero.



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

“I SAESE, sindacato on line la cui rappresentatività è pressoché nulla nel mondo della scuola, ha indetto lo sciopero nel giorno venerdì 21 gennaio per sostenere la dieta dei gruppi sanguigni e contro i provvedimenti del governo Draghi.” prosegue il comunicato della Gilda.

Ecco un altro tentativo per cercare di delegittimare il nostro sindacato. Da un punto di vista burocratico non siamo rappresentativi nel Comparto Scuola perché non siamo censiti dall'ARAN. Questo per via della gratuità della nostra tessera ma anche per la nostra mancata candidatura per le RSU; abbiamo avuto altre priorità. Anziché essere elogiati per questo, siamo addirittura criticati. In merito alla nostra vertenza, SAESE si è limitata a sostenere la dieta dei gruppi sanguigni ma l'obiettivo dello sciopero era quello di sottoporre al Governo la nostra innovativa proposta politico-economica. Si tratta di un progetto molto dettagliato volto al miglioramento della scuola, come si può leggere chiaramente nella nostra vertenza **(All. Sciopero)**.

“Il sindacato ha dichiarato inoltre di essere esonerato “tentativo obbligatorio di conciliazione” data la natura generale e politica dei temi oggetto dello sciopero.”

In risposta all'affermazione della Gilda di Venezia, poniamo un'ulteriore domanda: appartiene a noi la colpa se cerchiamo di risolvere i problemi di natura sindacale con la ricerca giuridica?

Dal comunicato della Gilda: *“Il SAESE si vanta di essere l'unico sindacato che abbia indetto tre scioperi di ventiquattro ore per ottenere una legge anti-mobbing a tutela di tutto il personale scolastico (non si conosce il livello di partecipazione agli stessi..).”*

Ci chiediamo se è necessario scioperare soltanto per obiettivi di natura economica, ovvero per il Contratto. Tra l'altro in quel periodo, si parla del Governo Renzi/Gentiloni, non vi era ostruzionismo da parte dell'amministrazione centrale e aderivano circa 6000 lavoratori. I dati si possono essere verificati presso il sito della Funzione Pubblica **(Dati 1)**.

Precisiamo che l'ostruzionismo si è presentato con il Governo Conte 1, con le vertenze territoriali, e poi è continuato con Governo Conte 2, causando danni irreversibili. Nonostante questo siamo accusati di non essere rappresentativi.

Dal comunicato della Gilda: *“Siamo sicuri che il SAESE abbia agito nella legalità e che sia legittimo indire scioperi di tale natura nella scuola nel rispetto della normativa vigente. Ma è anche evidente che il diritto di sciopero non può essere utilizzato in modo così superficiale.”*

Come già detto, non vi è superficialità. La nostra proposta politico-economica è invece molto chiara e dettagliata **(All. Sciopero)**. Il nostro sciopero è a norma di legge; per verificare, tutti i dettagli giuridici sono presenti nel reclamo collettivo N. 194/2020 e sono pubblicati sia in lingua inglese che in lingua francese sul sito istituzionale del Consiglio d'Europa.



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

“La pletera di scioperi che si abbatte ogni anno sulla scuola, scioperi indetti da sigle praticamente sconosciute, porta alla progressiva delegittimazione dello sciopero agli occhi della pubblica opinione che tende a confondere le mobilitazioni giuste delle sigle sindacali strutturate e partecipate con quelle di organizzazioni composte da pochissimi iscritti e che tendono a legittimare se stesse inseguendo le logiche del ricorsificio e delle iniziative populistiche.” continua il comunicato.

Secondo queste parole bisogna rinunciare allo sciopero per l'occhio sociale dell'opinione pubblica? Viene fatto ostruzionismo perché, a loro dire, le nostre vertenze sono di serie B? All'atto pratico, però, contiamo più tesserati di loro. Come dire è stata più importante la scoperta del fuoco o la scoperta della ruota ... In merito al ricorsificio, speriamo che non si riferiscano a noi. Non riceviamo finanziamenti pubblici e quindi siamo autonomi anche da un punto di vista economico. In mancanza di finanziamenti privati per tutelare i diritti dei nostri tesserati, ci autofinanziamo. In Italia non è molto presente la cultura della donazione. SAESE si affida sempre alle proprie forze, come dimostra la gratuità della tessera. Anche in merito all'essere populistici, non ci riconosciamo in questa etichetta. Anzi, i Governi Conte 1 e Conte 2 hanno sabotato i nostri scioperi tramite il Ministero dell'Istruzione proprio per la nostra linea europeista (**come documentato nel Reclamo Collettivo N. 194/2020**).

Dal comunicato: *“ Il diritto di sciopero nella scuola (servizio pubblico essenziale) e nel pubblico impiego è stato ampiamente limitato con la legge 146 del 1990 con il consenso dei sindacati confederali. E' stato vietato il blocco degli scrutini, sono state poste condizioni pesantissime circa i periodi di indizione tra uno sciopero e l'altro (sono vietati gli scioperi di durata superiore alla giornata).”*

La Gilda stessa ammette che ha autorizzato la limitazione del diritto di sciopero. Attualmente è a causa di questo che abbiamo la legge sullo sciopero più restrittiva d'Europa.

“Di fronte a queste limitazioni oggettive del diritto di sciopero resta strumentalmente il diritto di indizione di scioperi anche generali su interi comparti organizzati da sigle quasi inesistenti che di fatto vanificano con la loro azione gli scioperi veri, organizzati da associazioni sindacali reali e non autoreferenziali.” continua il comunicato.

Ci viene mossa un'accusa assurda: non è colpa di SAESE se i lavoratori del Comparto Scuola non aderiscono ai loro scioperi. I loro scioperi unitari, come quello del 10/12/2021, hanno fallito perché firmano di tutto e di più. In merito alla questione dell'opinione pubblica, presso i nostri social sono presenti rimostranze e critiche da parte dei genitori. Ma esse non mancano presso i loro siti, e a queste si aggiungono le lamentele dei lavoratori. Dicono che siamo tutti uguali ma sembra non sia così.



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

I nostri scioperi raggiungono l'1% e quelli unitari, come ad esempio quello che hanno indetto il 10/12/2021, raggiungono il 6% **(All. Dati 2)**.

Dal comunicato della Gilda: *“Meglio sarebbe rivedere tutta la legge 146/90 ampliando il diritto di sciopero nel pubblico impiego e nei servizio essenziali (dando ad esempio la possibilità di scioperare per più giornate..), ma dando legittimità all'indizione solo a quelle organizzazioni sindacali che hanno un minimo di rappresentatività nazionale o territoriale (basterebbe anche il 2%) e che si prendono la piena responsabilità delle proprie decisioni.”*

Non vogliamo essere un capro espiatorio per togliere il pluralismo sindacale. Ricordiamo quanto successo con l'ex Ministro Lucia Azzolina: hanno introdotto la franchigia che impedisce la proclamazione dello sciopero nei primi tre giorni dopo la pausa natalizia e quella pasquale perché gli unici che proclamavamo scioperi in quel periodo eravamo noi.

Alla luce di quanto sopra esposto chiediamo alla S.V., Ill.ma un atto di intervento per impedire ulteriori limitazioni al diritto di sciopero perché lo sciopero è dei lavoratori e non del sindacato rappresentativo.

Data: 30/01/2022

Distinti saluti

**F.to Prof. Francesco Orbitello
Presidente e Tesoriere SAESE**

